

Bellinzona, 19 agosto 2015

**MESSAGGIO MUNICIPALE NO. 3912**  
**PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DEI CASTELLI**  
**DI BELLINZONA E STANZIAMENTO DI UN CON-**  
**TRIBUTO DI CHF 115'000 PER LA RISTRUTTU-**  
**RAZIONE DEL MUSEO STORICO-ARCHEOLOGI-**  
**CO DI MONTEBELLO**

**Commissione competente: Commissione della Gestione**

1.	CONSIDERAZIONI GENERALI.....	1
2.	VALORIZZAZIONE DEI CASTELLI.....	4
2.1	Premessa .....	4
2.2.	Iter della consulenza di Erlebnisplan .....	4
2.3.	Esiti dello studio.....	6
3.	IL NUOVO MUSEO STORICO-ARCHEOLOGICO DI MONTEBELLO.....	9
3.1.	Concetto d'intervento.....	9
3.2.	Costi del progetto.....	16
3.3.	Piano di finanziamento e la richiesta alla Città .....	17
3.4.	Tempistica interventi Museo Montebello.....	18
4.	GLI ELEMENTI FINANZIARI .....	20
4.1.	Riferimento al preventivo 2015 .....	20
4.2.	Incidenza sulla gestione corrente .....	20
5.	CONCLUSIONE .....	21

## 1. CONSIDERAZIONI GENERALI

Nel corso del 2016 verrà inaugurata la nuova linea di base ferroviaria del Gottardo Alptransit. Bellinzona ed il Ticino saranno collegati al resto della Svizzera con tempi di percorrenza sensibilmente ridotti verso i maggiori centri urbani elvetici al Nord delle Alpi. Questo Municipio ha già avuto modo in più occasioni di sottolineare come questa opera costituisca certamente anche un'occasione ed un'opportunità da cogliere per tutta la nostra regione. Si tratta, quindi, di prepararsi a questo appuntamento con investimenti e progetti in grado di riconferire al Bellinzonese una sua centralità, rilanciandolo anche dal punto di vista economica, culturale e sociale.

Il complesso difensivo medievale di Bellinzona con i suoi tre castelli e le imponenti mura merlate, patrimonio UNESCO dal 2000, non ha bisogno di particolari presentazioni. Il suo valore storico ed architettonico è oggi fuori discussione e, in considerazione della sua unicità, può e anzi deve costituire una carta fondamentale da giocare nell'ottica appena indicata.

Durante gli anni '80 e inizio '90, grazie ad una sapiente regia architettonica, una competente assistenza storico-scientifica, ma anche, va sottolineato, allo stanziamento di un rilevante contributo finanziario da parte della Fondazione Mario Della Valle, è stato possibile eseguire il restauro integrale di Castelgrande e delle sue mura, riportando a nuova vita e luce la fortezza.

Gli importanti quanto complessi lavori di restauro furono il preludio a quello che, una decina di anni più tardi sarebbe risultato essere un passaggio fondamentale per la vita dei castelli bellinzonesi ovvero il riconoscimento UNESCO, patrimonio mondiale dell'umanità, assegnato per quella che venne definita una delle più mirabili testimonianze dell'architettura fortificata medievale in Svizzera.

Il sito UNESCO così motiva il riconoscimento conferito:

«L'ensemble de fortifications de Bellinzone, situé dans le canton du Tessin dans la partie italo-phonie de la Suisse au sud des Alpes, **est le seul exemple encore visible sur tout l'arc alpin d'architecture militaire médiévale qui se compose de plusieurs châteaux, reliés par une muraille qui barrait l'entière vallée du Tessin, et de remparts qui entouraient le bourg pour la défense de la population civile. Bellinzone constitue ainsi un cas exceptionnel parmi les grandioses fortifications du XVe siècle, à la fois par la dimension de son architecture, conditionnée par le site et sa topographie, et par l'excellent état de conservation de l'ensemble.** L'origine de Bellinzone est liée à la situation stratégique du site qui contrôle, par la vallée du Tessin, l'accès aux principaux cols alpins constituant le passage du Milanais, c'est-à-dire de tout le nord de l'Italie, vers les régions situées plus au nord jusqu'au Danube et au-delà. L'ensemble se présente sous forme de trois châteaux et d'un réseau de fortifications avec émergence de tours et de dispositifs de défense qui commandent la vallée du Tessin et dominant le centre de la ville. L'ensemble fortifié de Bellinzone est un exemple remarquable de structure défensive de la fin du Moyen Âge contrôlant un col alpin stratégique».

Il numero dei visitatori dei castelli cittadini risulta, in questi anni, in costante crescita grazie anche all'opera di promozione dell'Ente turistico regionale (ora OTR Bellinzonese e Valli) ed a puntuali accordi con agenzie varie e FFS. Si è così passati da ca. 30'000 visitatori paganti una decina di anni fa, agli oltre 45'000 del 2014.

Una cifra interessante ma, va detto, ancora assai lontana dai ca. 350'000 visitatori del castello di Chillon (VD), dei ca. 100'000 del castello di Lenzburg (AG) o di altre strutture fortificate in Svizzera e all'estero.

Lo scrivente Municipio si è quindi posto la domanda a sapere se, a distanza di oltre vent'anni dal completamento del restauro di Castelgrande e di quindici anni dal conferimento della distinzione Unesco, questo straordinario complesso monumentale risultava sufficientemente conosciuto e valorizzato dal punto di vista storico-culturale (quanti in Ticino ed in Svizzera conoscono la storia dei castelli e delle pur rilevanti vicende politiche "svizzere" ed "internazionali" ad essi collegati?) ma anche economico-turistico, giungendo alla conclusione che, con ogni probabilità, il potenziale risultava da questo punto di vista ancora lungi dall'essere esaurito.

Sulla scorta di queste riflessioni veniva preso contatto con il Consiglio di Stato in rappresentanza del Cantone, proprietario del monumento. Un primo incontro aveva quindi luogo nel mese di marzo 2014 con lo scopo di fare il punto della situazione e valutare la disponibilità del proprietario ad un discorso di valorizzazione ed eventuale rilancio dal punto di vista storico-culturale e turistico-economico. A tale incontro hanno preso parte anche rappresentanti dell'Ente turistico di Bellinzona e dell'Ente regionale di sviluppo.

In tale occasione i rappresentanti del Cantone, convenendo sul principio invitavano il nostro Municipio a voler approfondire il tema e a presentare eventuali concrete proposte di intervento (concetto ribadito in una lettera del 6 maggio 2014).

D'intesa con l'OTR e ESR veniva quindi commissionato uno studio alla società Erlebnissplan GmbH di Lucerna, specializzata nell'esame e nell'allestimento di progetti di valorizzazione di monumenti storici e siti paesaggistici allo scopo di verificare il potenziale collegato ai Castelli Bellinzonesi e proporre misure di intervento che, se del caso, si sarebbero rese necessarie.

Tale studio è stato rassegnato nel corso del mese di novembre 2014. Di esso sarà detto più in dettaglio in seguito.

Fatto è che l'importanza di questo patrimonio storico ed architettonico sul piano del turismo e delle possibili ricadute economiche (dirette e indirette) sul territorio regionale e cantonale costituisce un elemento centrale nelle riflessioni che il Municipio sta conducendo dall'inizio della presente legislatura. Valutazioni che sono state fatte anche dalla Commissione di studio incaricata dal Consiglio di Stato di sviluppare un progetto di aggregazione del Bellinzonese; il tema della valorizzazione dei Castelli risulta oggi essere parte integrante e costitutiva del progetto di aggregazione dei comuni della regione.

La loro importanza è poi nel frattempo anche stata analizzata e chiarita da un lavoro di ricerca voluto dal Dipartimento cantonale delle finanze e dell'economia (DFE) denominato "*L'impatto economico del turismo in Ticino*" e pubblicato a inizio 2015. In questo studio vi è in particolare – grazie ad una domanda esplicita avanzata dall'allora Bellinzona Turi-

sino – un capitolo dedicato al turismo legato ai castelli di Bellinzona; i principali elementi contenuti nel documento saranno presentati più oltre in questo messaggio.

Ragionamenti, studi e progetti di ogni ambito che riguardano il sistema difensivo medievale di Bellinzona, non può fare astrazione di una serie di elementi che condizionano la discussione, segnatamente:

- il regime di proprietà (i monumenti sono di proprietà del Cantone);
- la molteplicità dei settori dell'amministrazione coinvolti dalla gestione dei Castelli. I castelli toccano le competenze del DFE, Sezione logistica, per quanto attiene agli aspetti manutentivi e strutturali; del Dipartimento del territorio (DT) per quanto attiene agli aspetti di conservazione e protezione; del Dipartimento educazione, cultura e sport (DECS) perché il ristorante a Castelgrande rappresenta un luogo di formazione nell'ambito turistico-alberghiero; di nuovo del DFE, Divisione dell'economia per quanto attiene all'inclusione dei castelli in progetti di promozione turistica;
- il riconoscimento UNESCO: la distinzione si accompagna ad una serie di regolamentazioni e direttive che il proprietario è tenuto a rispettare nonché l'obbligo di concertare con le istanze preposte, eventuali interventi conservativi e/o promozionali;
- il regime convenzionale disciplinante la gestione del monumento: la gestione dei castelli è regolata dalla *Convenzione concernente la gestione dei Castelli di Bellinzona*, sottoscritta dal Cantone, dalla Città e – allora – da Bellinzona Turismo. Essa è stata rinnovata per l'ultima volta nel 2009 (si veda il messaggio municipale 3469 del novembre del 2009) e scadrà la prossima volta il 31 dicembre 2017;
- la Commissione di supervisione e coordinamento della gestione dei Castelli. La Città, unitamente al Cantone e all'Ente turistico, è rappresentata nella Commissione di supervisione e coordinamento dei castelli che ha tra i suoi compiti quello di vigilare sulla corretta applicazione del regolamento d'uso del complesso monumentale e sul rispetto dei principi stabiliti dalla Convenzione, indicando gli orientamenti necessari per la sua valorizzazione culturale;
- la nuova Organizzazione turistica regionale Bellinzonese e Alto Ticino. Il Cantone le ha conferito un mandato di gestione dei castelli (apertura dei musei, gestione dell'operatività giorno per giorno, offerta turistica-espositiva, ecc.);
- il sistema di illuminazione. La Città, tramite le AMB, è proprietaria del sistema di illuminazione dei castelli per il funzionamento del quale riceve un contributo finanziario dal Cantone.

Da quanto appena indicato si evince come ogni riflessione riguardo la gestione ed il funzionamento dei Castelli non sia cosa né semplice né scontato.

Nonostante ciò, i Castelli rimangono al centro di **un'idea di sviluppo della regione e di alcuni fondamentali progetti che il Municipio intende promuovere e sostenere.**

Con questo messaggio si vuole quindi da un lato **presentare il progetto di valorizzazione dell'intero complesso UNESCO** promosso dalla Città in collaborazione con l'Ente turistico (Bellinzona Turismo prima e nuova Organizzazione turistica regionale Bellinzona

e alto Ticino ora) e l'Ente regionale di sviluppo Bellinzonese e Valli (ERS-BV), con il coinvolgimento del Cantone e dall'altro chiedere lo stanziamento di un credito per la partecipazione al progetto del Cantone per un intervento di rinnovamento del museo storico-archeologico di Montebello.

Lo scopo è di fare di questo straordinario complesso monumentale un luogo centrale per l'apprendimento e la divulgazione, anche e specialmente ad un pubblico più ampio e non solo di specialisti, della Storia del nostro Paese (il Cantone, la Svizzera e l'Europa) e allo stesso tempo un veicolo di promozione turistico-culturale dell'intera Regione.

## **2. VALORIZZAZIONE DEI CASTELLI**

### **2.1 Premessa**

In questo capitolo vengono presentate le direttrici per un ambizioso progetto di valorizzazione e di rilancio dei castelli unitamente ai contenuti dello studio commissionato nel corso del 2014 alla società di consulenze Erlebnisplan GmbH, Lucerna, una ditta con ampia e diversificata esperienza in ambito di lavori di posizionamento turistico e promovimento di siti storici. Questa collaborazione ha coinvolto nel ruolo di committenti la Città, Bellinzona Turismo e l'Ente regionale di sviluppo Bellinzonese e Valli; inoltre, per evidenti ragioni relative alle competenze e alla proprietà, il Cantone è stato chiamato a partecipare al gruppo di accompagnamento a fianco della Città e dei menzionati enti.

### **2.2. Iter della consulenza di Erlebnisplan**

Nel corso del mese di febbraio del 2014 Città di Bellinzona, Bellinzona Turismo (ora OTR Bellinzonese e Alto Ticino) e ERS hanno stabilito di procedere con il conferimento di un mandato alla società di consulenze Erlebnisplan GmbH attiva in Svizzera ma con collaborazioni e importanti attività anche fuori dal territorio nazionale. Il mandato, per un importo complessivo di CHF 50'000.-, è stato finanziato per il 40% dalla Città, per un altro 40% dall'ERS-BV e per il rimanente 20 da Bellinzona Turismo.

Il 22 maggio ha avuto luogo il primo incontro con Erlebnisplan, presenti rappresentanti della Città, di Bellinzona Turismo, dell'ERS-BV e del Cantone (sig. Marco Molinari).

Dopo questa riunione introduttiva e di avvio delle discussioni, la Erlebnisplan GmbH ha chiesto ai rappresentanti dei committenti e del Cantone di rispondere ad un questionario con lo scopo di raccogliere dati e valutazioni suscettibili di fornire alla società informazioni di base utili per elaborare una prima serie di proposte di massima da sottoporre in un secondo incontro, previsto per fine agosto.

Da subito si è concordato con Erlebnisplan che il ragionamento doveva riguardare tutto il complesso monumentale con un occhio di riguardo alla relazione tra possibile offerta turistica dei manieri e quella dell'intera Città.

Per dare un'idea sommaria del tipo di lavoro svolto con Erlebnisplan, si riporta di seguito un estratto della presa di posizione del Municipio in risposta al primo questionario sottoposto dai consulenti:

<<(…)

A. Messaggi da far passare

**Bellinzona come sistema difensivo:** le fortificazioni di Bellinzona non erano un castello signorile/residenziale, ma un sistema difensivo contro le invasioni. Questa particolarità (il “Vallo di Adriano”, o ancora, la “linea Maginot” del medioevo) va proposta come elemento di unicità. In questo particolare punto del Ticino, gli uomini hanno sfruttato gli eccezionali elementi naturali presenti, completandoli con opere di ingegneria militare di alto livello, per creare un meccanismo di difesa invalicabile.

**Bellinzona come luogo di transito:** eserciti, merci, uomini, diplomatici. Prima a piedi poi a cavallo, con le diligenze (a Bellinzona c'era il cambio delle diligenze), poi l'acqua (il famoso “porto”, ma anche il Piano di Magadino che all'epoca non era praticamente abitabile) e da ultimo il transito della ferrovia, che si aggiornerà presto con AlpTransit. Da sempre Bellinzona è crocevia delle genti che attraversano le Alpi (San Gottardo, San Bernardino e Lucomagno).

B. Esperienza da vivere

**Vedere e “vivere” ciò che è stato e non esiste più:** il visitatore, tramite immagini, modellini, ricostruzioni 3D o altro, deve poter vedere come si presentava Bellinzona e il suo sistema difensivo al suo massimo splendore (1422 e poi 1487). Il visitatore deve “vedere” i momenti essenziali, come la battaglia di Arbedo (1422) o quella di Castione (1449) o ancora l'assedio Confederato del 1478. L'esperienza va fatta vivere sfruttando il più possibile la tecnologia multimediale, per non incidere sul patrimonio UNESCO.

**La grande storia da spiegare e una storia da raccontare:** il visitatore deve visitare i castelli e le mura per imparare la “grande storia”, che parla degli avamposti romani, del dominio del Sacro Romano Impero, delle aspirazioni del Vescovo e dei nobili di Como, dei potenti Duchi di Milano e delle loro ambizioni di potere verso nord, della svolta storica imposta dall'invasione francese del 1494, della crescente forza militare dei Confederati e della nascente svizzera. Il visitatore deve però anche sentirsi raccontare una storia, quella più “personale” (inventata nel personaggio, ma storica nell'ambientazione) di chi può aver vissuto da soldato nelle mura difensive di Bellinzona.>>

Nell'agosto 2014 è seguito un secondo incontro con Erlebnisplan durante il quale i consulenti hanno presentato tre possibili scenari di sviluppo per il Castelli che possono essere così riassunti:

- Scenario 1 – status quo “migliorato”: aggiustamento e miglioramento dell'offerta, mantenendo l'impianto attuale (i contenuti attuali dei castelli rimarrebbero concettualmente i medesimi). Budget d'investimento previsto: CHF 2 mio.
- Scenario 2 – tematizzazione “castello per castello”: idea di modifica della “vocazione” dei tre castelli: Castelgrande dedicato al pubblico nazionale/internazionale interessato alla cultura con forte tematizzazione storica sul periodo dei castelli; Montebello dedicato alle famiglie e ai bambini, con forte tematizzazione sul medioevo; Sasso Corbaro dedicato ai Ticinesi. Budget d'investimento previsto: CHF 4 mio.
- Scenario 3 – tematizzazione dei “Tre Castelli” come un tutt'uno: forte tematizzazione dell'offerta turistica sulla storia dei Castelli e del medioevo, con un'offerta “legata e complementare” tra quanto visibile e sperimentabile a Castel Grande, Montebello e Sasso Corbaro. Budget d'investimento previsto: CHF 6.5 mio.

Tra questi scenari, il Municipio ha espresso una chiara preferenza per il terzo scenario, più ambizioso e certo oneroso, ma anche meglio in grado di imprimere una svolta in termini di qualità dell'offerta turistico-culturale e di possibili ricadute sull'economia locale e regionale.

Successivamente Erlebnisplan ha proposto in uno sviluppo del proprio lavoro ulteriori indicazioni in merito a:

- obiettivo di posizionamento strategico dell'offerta turistica ai castelli;
- contenuti, temi e allestimenti scenici;
- struttura riferita all'organizzazione e gestione dei castelli nel loro insieme, con uno specifico focus sulla gastronomia;
- sequenza dei passi proposti (priorità) e la tempistica.

A metà gennaio, la documentazione conclusiva – tradotta in italiano – è stata trasmessa al Municipio (e all'OTR) e da questi poi al Consiglio di Stato.

### **2.3. Esiti dello studio**

Vale la pena riassumere di seguito per sommi capi potenzialità e opzioni scaturite dallo studio di Erlebnisplan:

- Punti di forza: struttura difensiva straordinaria con riconoscimento UNESCO, chiusa delle Alpi e eredità dei Duchi di Milano, elemento chiave della storia confederata, ingegneria e architettura / paesaggio e topografia.
- Obiettivi 2020: castelli nella Top 10 delle attrazioni svizzere, grazie ad una nuova concezione dell'offerta e della sua promozione; il tutto gestito da un'organizzazione rivista, con una gestione finanziariamente sostenibile e capace di rendere i castelli un fattore di sviluppo socio-economico importante.
- Potenziale di visitatori: i dati odierni quantificano a ca. 50'000 visitatori paganti; tenendo conto delle possibilità che si aprono con AlpTransit 2016, dell'opportunità di "sfruttare" al meglio la capacità d'attrazione di alcuni elementi già presenti nella regione e di quanto castelli "paragonabili" sanno attrarre in termini di turisti, si stima per Bellinzona di poter quantomeno triplicare i visitatori paganti (con un potenziale perseguibile attorno i 300'000 visitatori).
- Castelgrande: castello "principale" e punto di partenza delle visite; si vuole un museo con forte focus sul tardo medioevo, sugli usi militari e civili dei castelli, rivolto ad un vasto pubblico; presso la Sala dell'Arsenale si immaginano per contro spazi espositivi temporanei, con diversificazione di approccio e tematiche.
- Murata di Castelgrande: si immagina una forte valorizzazione della parte esterna, come punti di visione di elementi storico-paesaggistici; per la parte interna – il cunicolo – si immagina un "museo-percorso" fortemente emozionale e istruttivo.

- Montebello: castello “per imparare” e “emozionare”; si immagina un orientamento verso la cultura militare e difensiva del tardo medioevo, con un taglio rivolto soprattutto a famiglie e bambini. Montebello ospiterà inoltre il rinnovato museo storico-archeologico, il cui progetto di ristrutturazione – presentato nel seguito del presente messaggio – è stato sottoposto per una consulenza a Erlebnisplan, per ottenere il miglior allineamento possibile con il concetto generale di valorizzazione dei castelli. **Il rinnovamento di questo museo costituisce quindi oggi parte integrante del progetto globale di valorizzazione dei Castelli.**
- Sasso Corbaro: castello dedicato ai “punti di vista (visione) del territorio. Si propone un orientamento ai temi del paesaggio, sviluppo territoriale e mobilità con l’inserimento di contenuti scenografici e multimediali sul tema.
- Collegamenti da/per i castelli: nel concetto di valorizzazione entrano a pieno titolo i sentieri, che andrebbero tematizzati con riferimenti medievali e punteggiati di luoghi di sosta, così come di “punti di vista” (questo anche per percorsi interni alla Città); nella strategia rientra pure il trenino attualmente in servizio.
- Gastronomia: l’obiettivo è avere una gastronomia diversificata nei tre castelli; escluso il ristorante a Sasso Corbaro, per il quale si immagina di proseguire con l’”high standing”, si punta ad una ristorazione di qualità, con chiari legami con l’ambientazione medievale nella quale è inserita, che garantisca prezzi moderati. Realizzazione di un punto di ristoro con servizi presso il Castello di Montebello (possibilmente facendo capo alla cosiddetta “Casa del Vignaiolo”).
- Organizzazione e gestione finanziaria: questa andrebbe rivista e strutturata per la gestione di una realtà con un respiro decisamente più ampio di quello attuale; l’aumento dei visitatori paganti deve portare ad una gestione strutturalmente autofinanziata.
- Effetti socio-economici: una volta “a regime” i castelli potrebbero portare un indotto regionale complessivo tra i 13 e i 22 milioni i franchi, con un aumento dei posti di lavoro di 130/200 unità.
- Investimenti necessari: per la realizzazione dell’intero programma si immagina un investimento compreso tra 3.3 e 5.5 milioni di franchi; da questo conteggio sono esclusi eventuali interventi costruttivi interni al Museo storico di Castelgrande, gli investimenti per la gastronomia e la ristrutturazione del museo storico-archeologico di Montebello.
- Tempistica: Erlebnisplan immagina che sia possibile realizzare tutti gli interventi proposti in un lasso di 4 anni. Secondo il Municipio il tempo necessario sarà, più realisticamente, di 6-8 anni.

Oltre a quanto contenuto nel progetto, interventi rilevanti sono infine pure da prevedere in vista della realizzazione di un nuovo punto di ristoro (casa del vignaiolo) e per l’illuminazione notturna del complesso monumentale (e sui quali si tornerà in seguito).

## 2.4. Passi successivi

Lo studio di Erlebnisplan, ricevuto ed esaminato dal Municipio, è stato poi inoltrato al Consiglio di Stato che lo ha sostanzialmente condiviso.

A nome della Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità, del Dipartimento del territorio, il Capo Staff Marco Molinari – site manager dei castelli – ha preso posizione sullo studio Erlebnisplan, giudicando l'approccio proposto come <<*molto positivo*>>. Per quanto attiene gli interventi proposti, la Divisione indica di ritenere necessaria la definizione di priorità, la possibilità di fare capo ad un team competente con un responsabile scientifico e la definizione delle garanzie finanziarie.

Ottenute le necessarie assicurazioni dal Cantone ma anche sentito il parere di Erlebnisplan circa il fatto che il progetto di nuovo museo storico-archeologico a Montebello sarebbe risultato coerente e integrabile nel più generale disegno di valorizzazione dei castelli, il Municipio nel corrente mese di febbraio ha comunicato a Marco Molinari la disponibilità di sottoporre al Legislativo la richiesta di credito contenuta in questo messaggio.

Lo scorso 27 maggio una delegazione municipale, dell'OTR Bellinzonese e Alto Ticino e dell'ERS-BV ha incontrato una delegazione del Consiglio di Stato con lo scopo di discutere gli esiti del progetto Erlebnisplan. Durante l'incontro i rappresentanti del Governo hanno confermato l'apprezzamento per il progetto di valorizzazione proposto e, quindi, la sua condivisione.

Rendendosi necessarie alcune verifiche e/o approfondimenti in merito ai temi della tempestività, gestione e finanziamento è stata concordata la costituzione di un Gruppo di lavoro tecnico comprendente rappresentanti della Città, dell'OTR, ERS-BV e del Cantone. Il Cantone ha chiesto alla Città di elaborare una proposta di mandato per questo Gruppo di lavoro, ciò che è stato fatto ed ha condotto, in data 17 giugno, il Consiglio di Stato ad aderire alla proposta di mandato e a designare i propri rappresentanti. Nel corso dell'estate, il Gruppo di lavoro ha svolto il compito affidatogli e attualmente è in fase di elaborazione il rapporto conclusivo, all'indirizzo delle autorità cittadine e cantonali, dell'OTR e dell'ERS-BV.

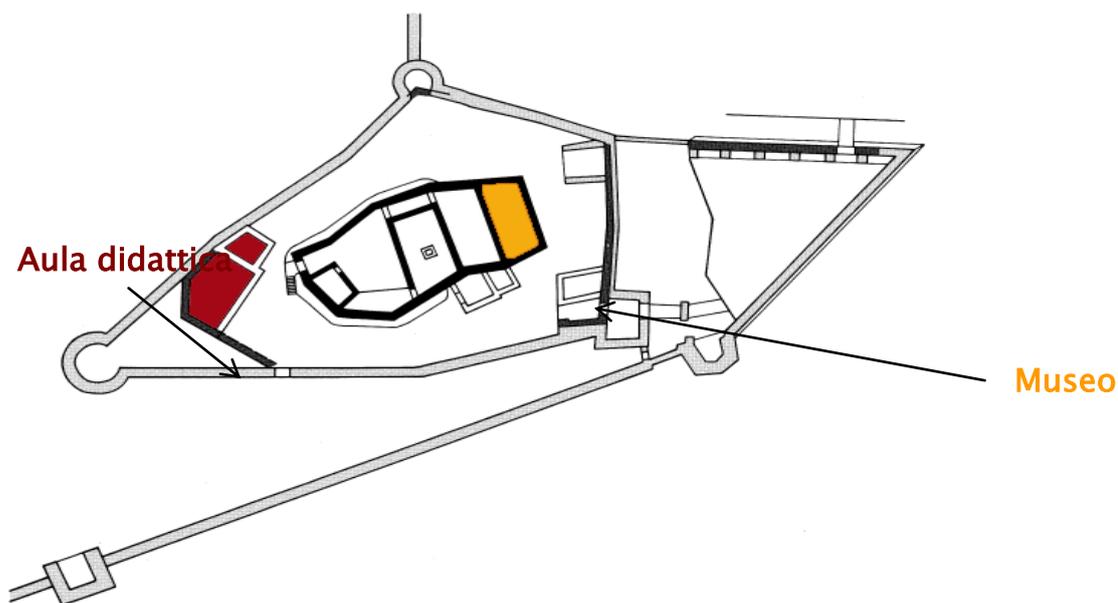
### 3. IL NUOVO MUSEO STORICO-ARCHEOLOGICO DI MONTEBELLO

Il progetto di ristrutturazione del museo storico-archeologico che ha sede nel castello di Montebello è stato concepito e sviluppato dal Cantone. Per la sua realizzazione è stata sottoposta alla Città una richiesta partecipazione finanziaria che è l'oggetto principale del presente messaggio.

#### 3.1. Concetto d'intervento

Per l'illustrazione del progetto, si fa riferimento alla documentazione ufficiale del Cantone, segnatamente al rapporto *"Bellinzona: Museo di Montebello – Collezioni archeologiche – Progetto di nuovo allestimento"*, nella sua versione del 17 giugno 2014.

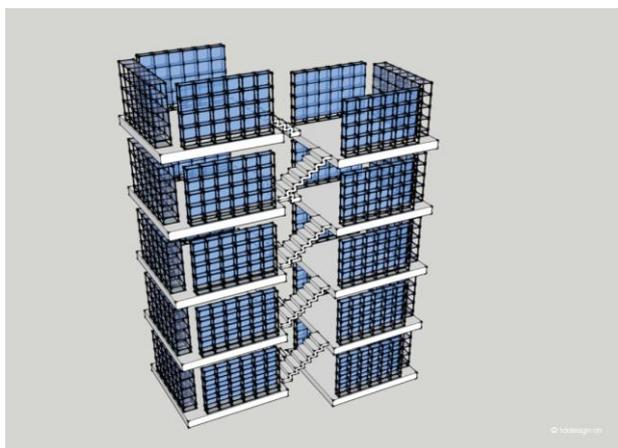
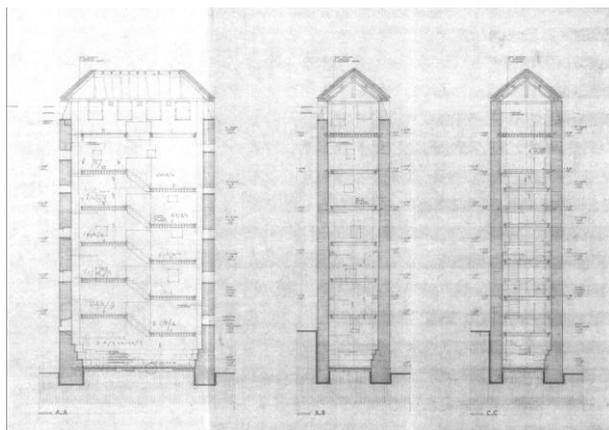
Si riprende, quindi, qui di seguito il contenuto di tale documento.



*"A partire dal 2009, anno in cui ricorreva il Centesimo anniversario dall'istituzione della prima legge di tutela dei beni culturali in Canton Ticino, il Servizio Archeologia dell'Ufficio beni culturali (UBC) ha iniziato a concepire un nuovo allestimento per la collezione archeologica da esporre nel mastio del castello di Montebello in sostituzione di quello attuale, la cui realizzazione risalente a quarant'anni orsono, risulta essere, oltre che datata, anche priva dei principali standard museali e museografici moderni.*

## SITUAZIONE ATTUALE

*Dal 1974, anno di inaugurazione dell'esposizione archeologica, ad oggi non sono mai stati eseguiti lavori di miglioria al percorso museale, che risulta pertanto obsoleto nell'aspetto grafico e inadeguato per quello scientifico.*



*Si possono menzionare a titolo di esempio alcuni casi: i pannelli inseriti all'interno delle vetrine non sono stati mai rivisti né sostituiti, e ora sono superati nei contenuti e molto rovinati nell'aspetto. Sebbene nel percorso espositivo siano presentati periodi storici differenti, non esistono pannelli esplicativi sulle epoche e sui temi sviluppati nella mostra permanente; le didascalie dei singoli oggetti o di gruppi di oggetti sono per lo più assenti.*

*Il piano dedicato ai "Ritrovamenti recenti" è sicuramente da aggiornare visto che vi sono esposti reperti rinvenuti negli anni 1970-72 (!), e su due piani è presentata parte di una collezione di vasi apuli, i quali in nessun modo hanno pertinenza con il resto dell'allestimento, incentrato invece sull'archeologia regionale.*

*Riguardo ai materiali archeologici, molti di quelli che erano in mostra al momento dell'apertura sono stati nel tempo rimossi e portati nei magazzini dell'UBC, a causa di*

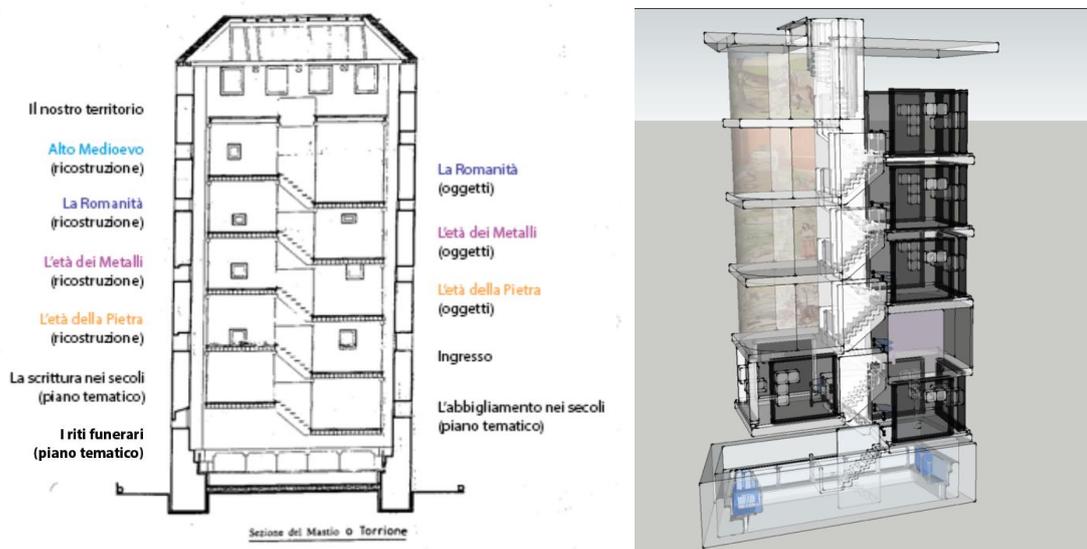
*gravi problemi di conservazione. Numerose vetrine risultano così sguarnite e modificate rispetto al concetto originale, che è del tutto snaturato.*

## NUOVO PROGETTO

*Il nuovo progetto di allestimento è frutto di una serie di discussioni interne all'UBC, in particolare con il Servizio Monumenti, e tiene conto dei vincoli di tutela dell'arredo e del concetto espositivo del 1974, firmato dagli architetti Campi, Pessina e Piazzoli. L'allestimento originale non può quindi essere trasformato completamente.*

*Il concetto per il nuovo allestimento della mostra archeologica nel mastio del castello è strettamente pensato in relazione agli spazi al primo piano dell'adiacente Casa del Prestino, dove si svolge l'attività didattica rivolta alle scuole dell'obbligo, curata dall'Associazione Archeologica Ticinese (AAT). Laboratori didattici a carattere archeologico che necessariamente devono trovare pertinenza con quanto esposto nelle sale del torrione.*

*In modo quindi coordinato con gli atelier previsti dall'AAT, si propone di suddividere in modo cronologico i dieci piani del mastio, partendo dalle epoche preistoriche per arrivare, dopo un percorso che attraversa l'età dei metalli e la Romanità, all'alto Medioevo.*



*Quello che si propone, a livello di contenuti, è quindi un viaggio attraverso le epoche nello specchio dei ritrovamenti archeologici ticinesi, con l'alternanza fra piani scientifici e piani scenografici, in un percorso che va dall'ingresso verso l'alto; dall'ingresso verso il basso invece troveranno spazio dei piani tematici. Al Belvedere è prevista una riflessione sul territorio che circonda Bellinzona e le sue trasformazioni, soprattutto in epoca recente.*

## DETTAGLIO

*Belvedere: Riflessioni sul territorio e la sua evoluzione (ricostruzioni grafiche)*

*Piano 10: Alto Medioevo (piano ibrido con ricostruzioni e oggetti insieme)*

*Piano 9: Romanità (piano scientifico)*

*Piano 8: Romanità (piano scenografico)*

*Piano 7: Età dei Metalli (piano scientifico)*

*Piano 6: Età dei Metalli (piano scenografico)*

*Piano 5: Età della Pietra (piano scientifico)*

*Piano 4: Età della Pietra (piano scenografico)*

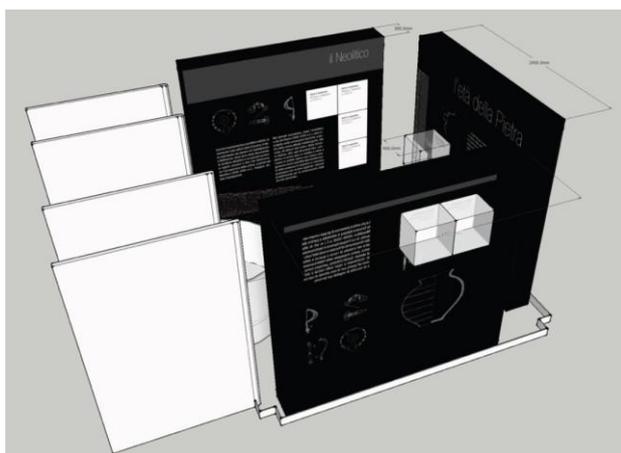
**Piano 3: Ingresso: Pannello introduttivo**

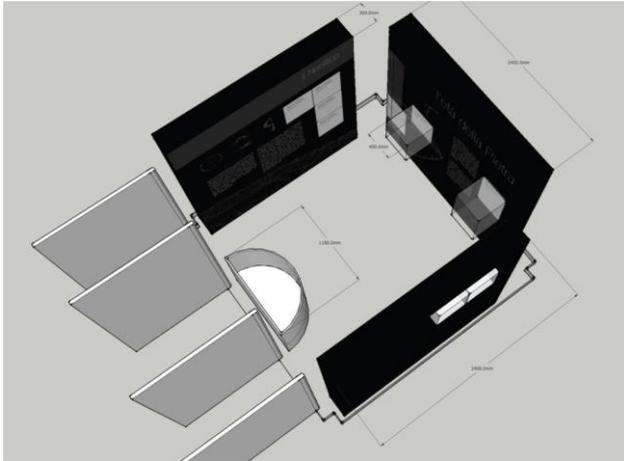
*Piano 2: Scrittura nei secoli (piano tematico)*

*Piano 1: Abbigliamento nei secoli (piano tematico)*

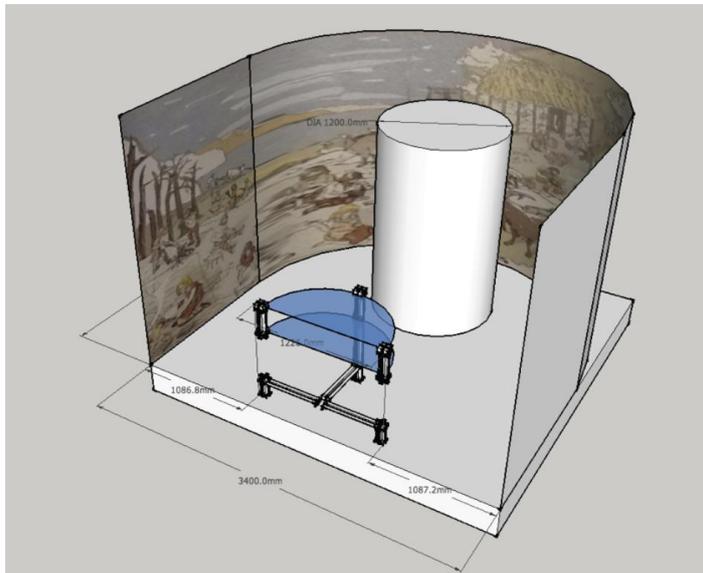
*Piano 0: Riti funerari: ricostruzione di tipologie tombali (piano tematico)*

*A livello di allestimento e di concezione grafica, il nuovo progetto prevede per i piani scientifici la costruzioni di pareti autoportanti dove saranno ricavate delle vetrine / nicchie (aggettanti o rientranti) appositamente create per gli oggetti da esporre. Su queste pareti è prevista pure la parte di comunicazione con testi e disegni. Nella parete centrale è prevista la spiegazione generale dell'epoca a cui è dedicata il piano, con esposti degli oggetti simbolo, nelle due pareti laterali invece si darà spazio in modo specifico ai ritrovamenti del Cantone Ticino con testi e oggetti pertinenti le scoperte archeologiche sul territorio. Il nuovo concetto espositivo permette di presentare al pubblico circa cinquecento fra i reperti più significativi ad oggi riportati alla luce, nel frattempo catalogati e in parte studiati grazie al progetto della Mappa archeologica del Cantone Ticino (MACT).*



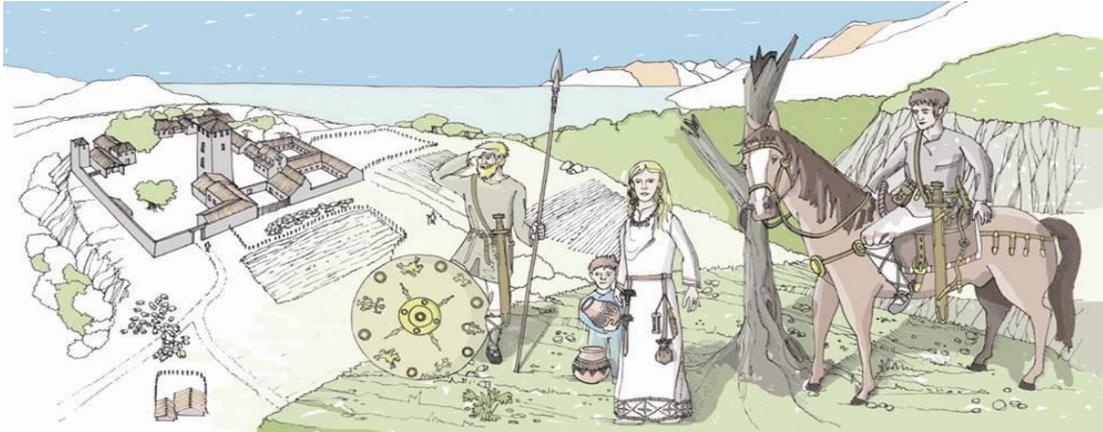


*Per i piani scenografici invece sono previsti dei disegni ricostruttivi, che danno vita ad uno sfondo con scene di ambiente legate all'epoca di appartenenza e con la presenza di figure in 3D in atto di eseguire una particolare attività sempre legata all'epoca di riferimento.*



M.M.N. 3912 - Progetto di valorizzazione dei Castelli di Bellinzona e stanziamento di un contributo di fr. 115'000.- per la ristrutturazione del museo storico-archeologico di Montebello

---



*I testi esplicativi saranno redatti in lingua italiana. Per le lingue ufficiali e l'inglese sono auspicabili applicativi scaricabili su Iphone o Android oppure audioguide.>>*

Il documento allestito dal Cantone illustra poi le proposte riguardanti le attività didattiche correlate al museo storico-archeologico. Per completezza di informazione, in questa sede

viene ripreso il testo cantonale a descrizione di tali aspetti, tralasciando però gli elementi fotografici.

#### **“ATTIVITÀ’ DIDATTICA – A SPASSO NEL PASSATO**

*I laboratori didattici dell'Associazione Archeologica Ticinese, indirizzati alle scuole elementari e medie della Svizzera italiana, si svolgono presso la sala didattica del Prestino all'interno delle mura del Castello di Montebello e offrono l'opportunità di conoscere il passato attraverso un'esperienza attiva e coinvolgente. Un vero e proprio viaggio nel tempo alla scoperta della storia dei gruppi umani che si sono succeduti nelle terre del Ticino dalla Preistoria al Medioevo. Particolare cura è stata dedicata alla preparazione dei sussidi didattici, come le fedeli copie degli antichi reperti, la “linea del tempo” o le grandi ricostruzioni scenografiche di ambienti del passato, che permettono di affrontare l'impegnativo tema della ricostruzione storica in modo semplice e divertente. Gli incontri – coordinati nell'organizzazione dal Centro Didattico Cantonale di Bellinzona – si concludono con la visita del Museo del castello di Montebello, che nel mastio ospita la collezione di reperti testimonianti la storia del Cantone Ticino.*

#### **Archeogiocando - laboratorio: classi III, IV e V SE**

*Il laboratorio è articolato in due momenti: nella sala didattica gli allievi sono coinvolti in prima persona in giochi, indovinelli e puzzle per scoprire l'ambiente e le culture del passato. I bambini collocano sulla linea del tempo alcuni avvenimenti significativi che hanno caratterizzato gli ultimi 12.000 anni della storia locale. Accattivanti animazioni grafiche e sussidi didattici appositamente realizzati aiutano a “pensare il tempo” e a scoprire alcuni importanti aspetti della vita quotidiana delle genti che hanno abitato le antiche terre del Ticino. Segue la visita “attiva” alla collezione del Museo: la mediazione didattica è ridotta all'indispensabile e la scoperta dei reperti esposti avviene attraverso “una caccia all'oggetto” individuale.*

*Obiettivi didattici: prendere confidenza con la cronologia degli ultimi 12.000 anni della storia del territorio. Avvicinare i bambini alla conoscenza del patrimonio locale e alla collezione dei reperti esposti nel Museo.*

#### **Storie della terra: dallo scavo al museo - laboratorio: classi I e II SM**

*Come può il passato sopravvivere sotto la terra e come fanno i reperti a trasformarsi in testimoni parlanti? Quali sono i metodi e gli strumenti d'indagine adoperati dagli archeologi? Un ideale viaggio nella storia del territorio per scoprire le culture che ci hanno preceduto e per conoscere molti aspetti sconosciuti del lavoro dell'archeologo come lo scavo, l'interpretazione dei reperti, la documentazione. Nella prima parte del laboratorio i ragazzi vestono i panni degli archeologi cimentandosi in uno scavo e provando l'emozione della scoperta e la soddisfazione della ricostruzione storica. All'attività pratica segue la visita del Museo per mettere alla prova le capacità di osservazione e di riflessione davanti ai reperti più considerevoli.*

*Obiettivi didattici: capire che attraverso la conoscenza delle tracce materiali si può ricostruire il passato. Scoprire aspetti spesso sconosciuti del lavoro dell'archeologo. Promuovere la conoscenza del patrimonio locale.”*

Va rilevato come l'importanza attribuita dal Cantone all'aspetto didattico scolastico del Museo non collide con l'obiettivo chiaramente espresso dalla Città, per la quale il Museo deve indirizzarsi ad un pubblico vasto, integrandosi al meglio nell'offerta complessiva dei Castelli. Per questo motivo, come già detto, Città, ERS e OTR hanno chiesto e ottenuto che il progetto del Museo venisse valutato da Erlebnisplan al fine di garantirne al meglio la congruenza.

### 3.2. Costi del progetto

La documentazione allestita dal Cantone fornisce anche i dati relativi ai costi del progetto ed al piano di finanziamento.

**Di fatto** i costi del progetto si suddividono in due categorie: da una parte vi sono le spese legate al nuovo allestimento e presentazione dei reperti, dall'altra, tutto quanto attiene agli interventi strutturali sull'edificio e sulla struttura architettonica interna.

**L'investimento complessivo è stimato in CHF 524'624.-.**

I costi per i mandati di stesura del progetto sono i seguenti:

<b>Progettazione e consulenza</b>	<b>Costo totale</b>
Collaboratore scientifico nel progetto di massima e nella scelta/disposizione dei reperti	7'500
Mandati Studio grafico per stesura progetto	25'000
<b>Totale</b>	<b>CHF 32'500</b>

I costi del nuovo allestimento sono poi descritti dalla tabella seguente, che presenta un importo complessivo di spesa di fr. 254'124.-:

<b>Nuovo allestimento</b>	<b>Costo totale</b>
Cassoni in lamina di metallo (realizzazione e montaggio)	43'500
Vetrine complanari (realizzazione e montaggio)	15'000
Vetrine aggettanti (realizzazione e montaggio)	15'000
Ricostruzione personaggi	50'000
Illuminazione vetrine	18'000
Pannelli piani (impaginazione, stampa e montaggio)	16'800
Pannelli interrato (impaginazione, stampa e montaggio)	4'800
Pannelli Belvedere (impaginazione, stampa e montaggio)	1'000
Piani scenografici – struttura (realizzazione e montaggio)	8'000

M.M.N. 3912 - Progetto di valorizzazione dei Castelli di Bellinzona e stanziamento di un contributo di fr. 115'000.- per la ristrutturazione del museo storico-archeologico di Montebello

---

Piani scenografici – disegni (realizzazione, stampa e montaggio)	7'700
Progetto esecutivo, direzione lavori e allestimento grafico*	56'000
<b>Totale provvisorio</b>	<b>CHF 235'300</b>
Iva 8%	CHF 18'824
<b>Totale definitivo</b>	<b>CHF 254'124</b>

Importanti sono pure i costi collegati agli interventi sulla struttura edile, ovvero:

<b>Interventi strutturali</b>	<b>Costo totale</b>
Interventi strutturali e di messa in sicurezza	60'000
Manutenzione ordinaria	45'000
Manutenzione straordinaria	133'000
<b>Totale</b>	<b>CHF 238'000</b>

<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>CHF 524'624</b>
---------------------------	--------------------

### 3.3. Piano di finanziamento e la richiesta alla Città

La richiesta di partecipazione finanziaria rivolta alla Città si fonda su quanto avvenuto in occasione del precedente restauro di Montebello e del primo allestimento museale all'interno del maniero. A metà degli anni '70, infatti, vi fu la seguente ripartizione degli oneri:

- Cantone: 90% degli oneri di costruzione, pari a fr. 1'316'000.-;
- Città: 10% degli oneri di costruzione rimanenti e 100% dei costi dell'arredamento, per complessivi fr. 600'407.-.

La richiesta di co-finanziamento coinvolgeva inizialmente anche Bellinzona Turismo, al quale il Cantone chiedeva di dare avvio ad un'operazione di raccolta fondi e contributi privati a favore del restauro; a questa richiesta l'Ente ha risposto negativamente, non in relazione alla bontà o meno del progetto di rifacimento del museo, ma in relazione al proprio mandato istituzionale e all'assenza di qualsivoglia esperienza in ambito di *fundraising*.

Al momento attuale, il piano di finanziamento prevede la seguente ripartizione di spese e partecipazioni:

<b>Intervento</b>	<b>Costo</b>	<b>Finanziamento</b>	
Progettazione e consulenza	32'500.-	32'500.-	DT, Uff. Beni culturali
Interventi strutturali	238'000.-	238'000.-	DFE, Sez. Logistica
Nuovo allestimento	254'124.-	60'000.- 60'000.- (20'000.-)	DECS: da sussidi federali in materia da Fondo Swisslos aggiuntivi in caso di compartecipazione degli enti locali
<b>Totale</b>	<b>524'624.-</b>	<b>390'500.-</b> <b>(410'500.-)</b>	
<i>Scoperto</i>		<i>134'124.-</i> <i>(114'124.-)</i>	

Visto quanto sopra, alla Città è richiesto di fatto di coprire l'importo mancante che, alla luce del sistema di partecipazione stabilito dal DECS, si fissa a CHF 114'124.-, pari al 22% del costo complessivo del progetto.

Con il presente messaggio, il Municipio chiede dunque al Legislativo di avallare la richiesta di partecipazione finanziaria avanzata dal Cantone e di stanziare quindi un contributo di **CHF 115'000.-** a favore della ristrutturazione del museo storico-archeologico di Montebello.

### **3.4. Tempistica interventi Museo Montebello**

Questo capitolo è basato sulle indicazioni giunteci dal Cantone, responsabile del progetto, che riportiamo in esteso qui di seguito:

*<<Il Cantone (DFE, DECS e DT) è riuscito in questi anni a creare una base finanziaria per dare avvio al progetto di nuovo allestimento, garantendo la scientificità di quanto verrà esposto. In più incontri l'Ufficio beni culturali ha illustrato il progetto a uno o più rappresentanti del Municipio di Bellinzona e all'Ente turistico cittadino, chiedendo loro il sostegno e la partecipazione finanziaria all'iniziativa.*

*In questi mesi la Sezione della logistica e l'Ufficio beni culturali hanno affinato il preventivo dei costi allestito dallo Studio grafico TDdesign di Camorino.*

*La Sezione della logistica è in grado di assumersi la direzione lavori per quanto riguarda gli interventi ordinari e straordinari previsti nel Mastio del Museo, mentre l'Ufficio beni culturali garantisce la scientificità al progetto, nella messa a punto dei contenuti espositivi.*

*A fine ottobre 2015 l'Ufficio beni culturali porterà nei propri depositi i reperti, per permettere alla Sezione della logistica di iniziare gli interventi strutturali e nel contempo per monitorizzare lo stato di conservazione degli oggetti.*

*A dipendenza dell'avvio e della durata dei lavori strutturali, nel corso della primavera 2016 Sezione della logistica, Ufficio beni culturali e Studio grafico lavoreranno al nuovo allestimento, che – unicamente se cofinanziato adeguatamente dalla Città – potrà essere realizzato nella sua completezza. Una mancata o esigua partecipazione finanziaria, obbligherà il Cantone a ridimensionare il progetto, dando la prevalenza agli aspetti scientifici e considerando "work in progress" l'ambito scenografico.>>*

#### **4. GLI ELEMENTI FINANZIARI**

In riferimento al progetto di ristrutturazione del museo storico-archeologico che ha sede nel castello di Montebello e alla richiesta di cofinanziamento di CHF 115'000.- che il Cantone ha rivolto alla Città, sono di seguito presentate le contestualizzazioni finanziarie doverose in un messaggio di questo tipo.

##### **4.1. Riferimento al preventivo 2015**

Il credito oggetto del presente documento non figura tra quelli indicati nell'ambito del Preventivo 2015 del Comune e del relativo messaggio municipale. Va detto che la richiesta iniziale di partecipazione finanziaria era giunta ben prima dell'allestimento del preventivo corrente ma a quel momento il Municipio non aveva ritenuto di entrare in materia e non aveva quindi inserito la spesa negli investimenti previsti nel 2015. Le ragioni di questa decisione sono relative ai dubbi – nel frattempo fugati – che il progetto di nuovo museo storico-archeologico fosse integrabile positivamente nel più ampio e ambizioso disegno di valorizzazione dei castelli, presentato al capitolo 2 di questo messaggio.

##### **4.2. Incidenza sulla gestione corrente**

L'investimento in oggetto prevede una spesa di CHF 115'000.00, che contabilmente sarà iscritta nei conti 2015. Si tratta di un importo di poca rilevanza per rapporto al bilancio del Comune (inferiore all'1% della sostanza amministrativa) e a norma di legge (art. 164b LOC) non vi è la necessità di indicare l'incidenza dell'investimento sulla gestione corrente. Per trasparenza, si procede comunque al calcolo dell'incidenza sulla gestione corrente, calcolato secondo i seguenti parametri:

- Tasso di interesse: 2.2%, calcolato sul residuo a bilancio.
- Ammortamento: in base ai tassi applicati, le opere del genio civile sono ammortizzate al 12%; il calcolo dell'ammortamento è fatto sulla sostanza residua a bilancio.

Nei primi 10 anni (2016-2025), l'investimento comporta in media una spesa annua di CHF 9'600.- ca., di cui CHF 8'300 ca. in media relativi all'ammortamento e il restante importo di 1'300.- ca. relativo agli interessi. Estendendo il periodo di computo ai primi 20 anni (2016-2035), la spesa media totale ammonta a CHF 6'200.- ca. annui, di cui CHF 5'300.- ca. per ammortamenti e CHF 900.- per interessi passivi.

## 5. CONCLUSIONE

Con il presente messaggio, il Municipio ho voluto sottoporre al Legislativo la richiesta di un credito di CHF 115'000.- quale contributo alla realizzazione del nuovo museo storico-archeologico di Montebello.

Per la sua entità questo contributo avrebbe potuto essere stanziato dal Municipio in base alle deleghe di competenza attualmente in vigore. Tuttavia tenuto conto dell'importanza strategica del tema dei castelli e della loro valenza culturale e turistica, si è ritenuto utile allestire il presente messaggio per consentire una informazione ed un coinvolgimento maggiore dei diversi organi comunali.

Si è pertanto colta l'occasione di questo messaggio per esporre presentare anche i principali elementi dell'importante percorso progettuale svolto con la consulenza della Erlebnisplan e cui, d'intesa con il Cantone, si intende dar seguito nei prossimi anni.

\*\*\*\*\*

Per le considerazioni espresse, codesto lodevole Consiglio comunale è invitato a voler

risolvere:

1. È concesso al Municipio un credito di CHF 115'000.00 quale contributo al Cantone per la realizzazione del nuovo museo storico-archeologico presso il castello di Montebello.
2. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro un anno dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste dalle leggi per rendere operativa la presente risoluzione."

Con ogni ossequio.

PER IL MUNICIPIO  
Il Sindaco: Mario Branda Il Segretario: Philippe Bernasconi

